

«Quadro sconcertante: se ne accorgono le famiglie e lo verificano ogni giorno le imprese»

«Certo il prezzo del petrolio incide, ma perché nulla si è fatto per l'emergenza? Interventiamo sulle accise»

«Consumi, picchiata senza fine: governo incapace»

Venturi, presidente di Confesercenti: rincari fino al 6%, nessun piano per invertire la tendenza
«Ora il rischio è quello della deriva dei conti. La prossima Finanziaria? Non aspettiamoci nulla»

di Massimo Solani / Roma

UN QUADRO SCONFORTANTE «I dati dimostrano ogni giorno di più le difficoltà che stanno vivendo le famiglie italiane costrette a stringere la cinghia nel tentativo di salvare il salvabile. Purtroppo questo è il quadro della situazione italiana, una fotografia tutt'al-

tro che rosea, sicuramente molto preoccupante per i cittadini e le imprese». È il giudizio di Marco Venturi, presidente della Confesercenti, in questi giorni di fine estate in cui ancora una volta i dati sul turismo in calo e sul flop dei saldi dimostrano le difficoltà economiche di un paese col fiato corto e le tasche vuote. Almeno quelle delle classi meno agiate. **Le località di villeggiatura per i ricchi fanno affari d'oro, mentre i negozi restano vuoti**

«Si allarga la forbice tra i ceti: la crisi di quelli meno abbienti segnala che tutto il paese è alle corde»

anche nei giorni dei maxi sconti. In Italia si sta allargando la forbice fra chi ha e spende e chi invece è costretto a fare economia su tutto?

«Non c'è dubbio che in una situazione di crisi economica a farne le spese per prime sono proprio le fasce economicamente meno forti della popolazione. Queste sono le conseguenze di quello che sta accadendo in Italia: alcune tipologie di consumi che tradizionalmente sono prerogative degli strati più abbienti della popolazione continuano ad andare bene a far registrare indici positivi mentre i consumi di massa registrano una preoccupante contrazione. Ma il benessere di un paese si misura proprio sull'andamento di questi ultimi, e allora adesso più che mai è necessaria una politica in grado di incentivare il consumo».

Nel frattempo però sono già all'orizzonte i prossimi rincari. Dalle bollette alle spese per i trasporti, per le famiglie italiane si prepara l'ennesima stangata. Piove sul bagnato?

«I rincari sono già in corso e già i

dati di aprile dimostravano una crescita pari al 5-6%. Purtroppo il prezzo del petrolio alle stelle ha aggravato questa tendenza però certo che quello che va sottolineato è l'assenza assoluta di una politica in grado di governare l'emergenza. Il rischio, a questo punto, è quello della deriva dei conti di fronte alla quale si può nulla o quasi in condizioni di perdurante assenza di una strategia politica in grado di assicurare l'inversione di tendenza. Fin qua non è arrivato nessun segnale che potesse far presagire un cambio di strategia e di direzione, e certo non ce l'aspettiamo dalla prossima Finanziaria. Ciò non toglie, però, che in quella manovra ci deve essere la capacità di imporre un punto ferma

«Serve un nuovo progetto per rilanciare i consumi: ma non c'è nessun segnale di inversione di trend»

dal quale ripartire per ricostruire con la nuova legislatura e con un nuovo progetto di crescita e rilancio dell'economia. Insomma, ci troviamo di fronte ad un quadro sconcertante e non vediamo nessun intervento serio che faccia presagire un cambio di strategia. Pensiamo soltanto al prezzo della benzina e alla sua incidenza su tutte le tariffe: sono anni che persiste questa situazione eppure non è stato ancora fatto nulla. Perché non si interviene sulle accise?».

A proposito di Finanziaria. A detta di molti analisti, vista l'incombente delle prossime elezioni, potrebbe trattarsi della classica «Finanziaria elettorale» inadatta ad affrontare i veri problemi. Cosa si aspetta?

«Non vedo grandi margini di manovra, proprio perché ormai siamo ridotti ad un livello molto critico e anche le previsioni per il futuro sono estremamente negative. A dirla tutta non credo ci siano nemmeno le condizioni per fare interventi tali da rimettere in moto l'economia. Piuttosto, essendo questa l'ultima manovra economica della legislatura



Foto Mario De Renzi/Ansa

AUMENTI D'AUTUNNO

+34 euro **ELETTRICITÀ**
In un anno la bolletta elettrica delle famiglie italiane è cresciuta in media del 9,6%

+46 euro **BANCHE**
Il costo dei servizi bancari è salito del 9%. Le spese per il conto corrente senza convenzioni sono aumentate da 521 a 567 euro l'anno

+130 euro **ALIMENTARI**
La crescita percentuale non è ai primi posti (2,6%) ma incide in modo rilevante sulla spesa delle famiglie

+65 euro **GAS**
La bolletta del gas per usi domestici è cresciuta negli ultimi 12 mesi in media dell'8,3%

+243 euro **TRASPORTI**
Le spese per la mobilità sono salite del 5,5%, senza contare i rincari delle tariffe Rc auto

+302 euro **CASA**
Le spese per l'abitazione sono ai primi posti per entità dell'aumento, pari al 4,6%, e pesano moltissimo in termini assoluti

Totale +951

Vacanze nere	
Mare	-5%
Città d'arte	-1%
Agriturismo	-10%
Laghi*	+15%
Piccoli centri	-6%

*Con centri benessere e crociere solo il 15% del movimento vacanze

TOTALE: -4 milioni di italiani in vacanza
(Secondo Confesercenti il dato scende a 2 milioni)

Flop saldi	
Roma	-20%
Firenze	-6%
Napoli	-20%
Milano	+4%
Genova	-5%
Bologna	-5%
Torino	+8%
Palermo	-5%
Bari	-20%
Totale nazionale	-20% Consumatori
	-10% Confesercenti

Caro libri a scuola	
Scuola media	+2,4%
Liceo classico	+6,5%
Liceo scientifico	-4,5%
Tecnico industriale	+6,9%
Tecnico commerciale	-6,9%
TOTALE: +8mil. di euro per le famiglie	



ra, credo sia necessario "tamponare" questa situazione fino alle prossime elezioni. A

«Berlusconi accusa chi parla di crisi di fare le Cassandre? Allora a quel partito mi devo iscrivere anch'io»

quel punto si presenteranno alle urne i due schieramenti politici coi rispettivi programmi di rilancio di una economia che in questi anni è stata massacrata tanto da una situazione internazionale difficile quanto da una politica che non ha aiutato in alcun modo la ripresa».

Un paio di settimane fa, di fronte alla crescita minima del Pil, il presidente del Consiglio ha detto che le cifre smentivano «le cassandre»

della sinistra. È davvero da menagrami far notare che la salute economica del paese è tutt'altro che accettabile?

«Allora devo iscrivermi anch'io al partito di quelli che portano sfortuna, visto che sono mesi che ripeto che la situazione è purtroppo estremamente negativa. Le famiglie si accorgono da sole ogni giorno di questo andamento, anche nelle cose più piccole, mentre chi guida un'impresa può verificarlo sulla propria pelle. E non si può minimizzare quanto sta accadendo facendo finta di nulla. Per questo ci auguriamo che il rilancio dell'economia sia al centro del programma politico dei due poli per le prossime elezioni. Per una vera ripresa, però, gli interventi superficiali di "imbellettamento" non servono: è necessario affrontare i nodi profondi di questo paese».

LA STORIA Milano: una ragazza, rimasta incinta e cacciata dai genitori, costretta a occupare una casa. Il giudice la assolve

Laura, da studentessa-bene a «squatter» per necessità

Da studentessa spensierata a «squatter» per necessità. È la storia, a lieto fine, di una giovane milanese di buona famiglia che, rimasta incinta, è stata cacciata di casa dal padre e abbandonata dal compagno. Per sopravvivere, e per far sopravvivere la sua piccola, non ha avuto altra scelta: occupare abusivamente un alloggio popolare. E per questo è finita sotto processo, ma è stata assolta.

Protagonista della vicenda Laura, una giovane mamma denunciata nel maggio del 2002 perché, con la figliuola nata da qualche giorno, aveva occupato un appartamento dell'Aler, in una palazzina all'estrema periferia ovest di Milano.

Un gesto al quale la donna, allora ventenne, fu costretta: come ha spiegato in aula a Luisa Ponti, il giudice monocratico della prima sezione penale che l'ha assolta, quando rimase incinta e decise di tenere il bambino, nell'imminenza del parto fu cacciata di casa dal padre e poté contare solo sull'aiuto di amici.

Così, appena dimessa dall'ospedale, dove aveva dato alla luce la piccola, non avendo un tetto per sé e per la neonata, ed essendo in difficoltà economiche, seguì il consiglio di andare a vivere in modo irregolare in un appartamento Aler «non essendo in grado» - è riportato nelle motivazioni della sentenza - di assicurare la particolare situazione

personale sia per la mancanza di un reddito (...) di risolvere altrimenti il problema di una casa dove stare con la figlia appena nata». L'unica entrata della giovane madre era, infatti, un sussidio di 516 euro al mese, assegnato dal Comune dopo la nascita della bimba. Al disagio economico e a quello le-

Aveva anche richiesto un alloggio ai servizi sociali: niente da fare. La sentenza: «Era in stato di bisogno»

gato alla condizione di ragazza madre, nel 2004 si aggiunse un altro problema: una grave malattia che colpì la piccola. Laura non poté fare altro che continuare a occupare abusivamente l'appartamento. E vivere lì, in quella casa, era per lei fondamentale, anche perché le permetteva di arrotondare il magro assegno mensile facendo la baby sitter ad altri bambini, che curava insieme alla sua.

Grazie a questo piccolo lavoro, l'unico che poteva svolgere viste le condizioni in cui si trovava, la giovane donna riuscì anche a pagare qualcosa all'Aler, non certo i 1300 euro mensili chiesti per l'affitto, ma una somma ben più modesta. Inoltre - si rileva nella sentenza - nono-

stante la situazione «disperata», a nulla le era servito interpellare, nel momento del massimo bisogno, i servizi sociali e l'Aler per ottenere quantomeno «certezza dell'accoglimento di una domanda urgente» per un alloggio. Domanda per giunta presentata subito dopo il parto. In aula, la ragazza madre ha assicurato al giudice che la figlia, che ora sta bene, da settembre andrà all'asilo. Di conseguenza lei potrà lavorare e lasciare la casa occupata abusivamente per tre anni. Allora, quasi sicuramente, «l'alloggio potrà essere restituito quanto prima» e non ci sarà più quello «stato di bisogno» riconosciuto alla giovane donna e che ha convinto il Tribunale ad assolverla.

LE CANZONI DEL DISSIDENTE

Musica per cuori ribelli.

La quinta uscita
PINO DANIELE
in edicola

Vasco, Gaber, Nomadi, Battiato, Pino Daniele, Claudio Lolli, Vecchioni,
30 anni di controcampo in 7 cd.

Euro 7,00 + prezzo del giornale

L'Unità